



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

30 DICEMBRE 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Ancora un boom di nuovi casi, con Palermo e Catania che sfiorano quota mille in un solo giorno

In 24 ore un terzo di contagi in più

In provincia di Messina gli attuali positivi sono 4.328, 1.817 nel capoluogo
Dal Governo regionale l'invito alla «prudenza» in vista del Capodanno

PALERMO

Ancora un boom di contagi, ancora una escalation anche in Sicilia, dove i nuovi casi sono un terzo in più rispetto a martedì: 3.729 i nuovi positivi, a fronte di 55.631 tamponi. Sei i morti. Martedì i positivi erano stati 2.819. Il tasso sale al 6,7%, crescendo di oltre un punto rispetto al giorno precedente. Crescono anche i ricoveri ordinari (+19), mentre nelle terapie intensive si registra un solo ingresso in più (il totale, adesso, è di 89). Si sfiorano i mille casi sia a Palermo (984) che a Catania (957); soltanto Agrigento mostra ancora numeri a due cifre: 32. In provincia di Messina il bollettino recita 478 nuovi casi, ma è il totale ad impressionare: 4.328 attualmente positivi, di cui 1.817 nel solo capoluogo. Nel Messinese restano sostanzialmente stabili i ricoveri: 124, di cui 19 in terapia intensiva. Tre le vittime registrate ieri: una donna di Villafranca Tirrena, di 72 anni e un 80enne, Policlinico, entrambi non vaccinati; una donna di 70 anni al Papardo, dal quale, anche stavolta, non è arrivata alcuna comunicazione sullo status di vaccinato o meno.

L'aumento dei contagi, in ogni caso, rende inevitabile ormai da un paio di giorni il passaggio dell'Isola alla zona gialla. In soli tre giorni l'incidenza è già arrivata a 178,38 casi ogni 100 mila abitanti, facile prevedere che entro venerdì si arrivi alla faticosa soglia dei 250. Già toccati e superati, invece, i due "tetti" previsti per le percentuali di occupazione dei posti letto: 10% delle terapie intensive e 19% delle aree non critiche (il limite è 15%).

Il presidente della Regione, Nello Musumeci, infatti, non si fa illusioni: «Potremmo essere zona gialla in qualunque momento, i parametri sono ai limiti». Ma poi dà atto ai siciliani di aver rispettato le norme di sicurezza e sottolinea che «aumentano le prime dosi di vaccino: c'è un'opera di conversione da parte di chi sembrava irriducibile».

Il governatore lancia anche un appello ai siciliani, affinché «evitino che a Capodanno si faccia l'errore del 2020, che poi ci ha costretti a restare in zona rossa per oltre un mese. Serve prudenza, mai come in questo caso».

Per consentire di sollevare i medi-

**L'annuncio di Razza:
assunti i primi venti
biologi per rafforzare
il sistema di screening
Ne arriveranno altri**



ci da alcune incombenze e liberare forze sul piano della cura, la Regione, come ha annunciato l'assessore alla Salute Ruggero Razza, ha dato esecuzione a una convenzione tra l'Ordine nazionale dei biologi e il ministero, assumendo già ieri mattina i primi 20 biologi su 80, anche se in Sicilia saranno alcune centinaia i professionisti da destinare alle aree tamponi già esistenti e a quelle aggiuntive. «Finalmente, in Sicilia, anche i biologi saranno impegnati massicciamente dalle istituzioni regionali per fronteggiare ed arginare la pandemia», ha detto il vicepresidente dell'Ordine nazionale dei biologi Pietro Miraglia.

Intanto, a Palermo il sindaco Leoluca Orlando firma due ordinanze per scoraggiare gli assembramenti in centro, soprattutto nei luoghi della movida. Il primo provvedimento vieta in alcuni giorni di gennaio la vendita di bevande in bottiglie di vetro o in contenitori che possono minacciare l'incolumità delle persone; la seconda, valida fino a tutto marzo ma soltanto per alcune date, vieta la circolazione di pedoni e mezzi in alcune aree qualora si verificassero situazioni di sovrappollamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mascherine Ffp2, è corsa all'accaparramento

● «Scorte in esaurimento, prezzi in ascesa» e timori per un'ulteriore impennata dei costi. È l'allarme lanciato da Federconsumatori Palermo sulle mascherine Ffp2, che in questi giorni, secondo il presidente Lillo Vizzini, sarebbero oggetto di «una vera e propria corsa all'accaparramento», «complice» il nuovo decreto anti-Covid di Natale che dal 25 dicembre, tra le diverse misure, impone anche l'obbligo di indossare questo dispositivo di protezione individuale sui mezzi di trasporto pubblici, nei cinema, teatri e musei e durante gli eventi sportivi al chiuso o all'aperto. Nella giornata di ieri, spiega Vizzini, «i nostri volontari sono

stati in giro, tra supermercati, parafarmacie e farmacie del capoluogo, per monitorare l'andamento dei prezzi delle Ffp2. Ebbene, il costo per una confezione da dieci unità, oscilla da 8,9 euro presso una catena di supermercati, a oltre 20 euro in farmacia e parafarmacia. Il fatto che vanno a ruba, lascia presagire prezzi in rapida ascesa», mentre i cittadini «hanno ancora freschi nella memoria i rincari avvenuti durante il primo lockdown, quando una Ffp2 è arrivata a costare oltre 20 euro». Visto il quadro, conclude il presidente dell'Associazione, «auspichiamo che anche su questi prodotti venga imposto un prezzo

massimo, come avvenuto per le chirurgiche». Mario Bilardo, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Palermo, non registra invece «alcun rischio di esaurimento scorte e meno che mai prezzi aumentati», e assicura: «nelle farmacie palermitane il costo di una Ffp2 bianca si aggira intorno ai 0,70 centesimi, mentre quella colorata può arrivare fino a 1,30 euro. Mi risulta impossibile che ci siano stock da dieci mascherine vendute a 20 euro. Detto ciò, è vero che c'è stato un rapido aumento della domanda, ed è più che probabile, con l'inizio del 2022, che i grandi rivenditori alzino il prezzo delle Ffp2. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo bollettino alimenta la paura

Sicilia, emergenza focolai da Covid Tamponi rapidi: scorte al lumicino

Ieri si è sfiorata la soglia dei quattromila contagi, centinaia di famiglie in quarantena

Andrea D'Orazio

PALERMO

Passano le ore, cresce la richiesta di tamponi, fino a ridurre al lumicino le scorte negli hub, e aumentano i contagi, tanto da disintegrare, uno dopo l'altro, i record epidemiologici dell'Isola. Ed è così che nella Sicilia sempre più gialla, ieri vicina alla soglia dei quattromila nuovi positivi al SarsCov2 con l'ennesimo picco (il quinto in una settimana) raggiunto da inizio emergenza, insieme alla curva del virus sale pure l'allerta focolai nei comuni, con centinaia di famiglie finite in quarantena, da un capo all'altro della regione. A cominciare dalla provincia di Palermo, da Marineo, dove il sindaco, Francesco Ribaudò, a fronte degli oltre 150 concittadini in isolamento domiciliare delle infezioni in rapida ascesa, ha emanato un'ordinanza da semi-lockdown vietando gli spostamenti - se non per «lavoro, necessità, salute o ristoro» - nonché feste ed eventi, obbligando all'uso di mascherine dovunque e intensificando i controlli della polizia municipale. Ma non se la passano certo meglio i comuni dell'Agrigentino, specialmente Ribera e Canicattì, dove i sindaci sono pronti a entrare in zona arancione seguendo il solco dei dieci paesi che si trovano già sotto restrizione su ordinanza regionale: Gravina di Catania in area etnea, Marianopoli e Butera nel Nisseno, Terme Vigliatore, Scaletta Zanclea, Barcellona Pozzo di Gotto, Fiumedinisi, Gualtieri Sicaminò, Milazzo e San Filippo del Mela nel Messinese. Intanto, proprio sul

fronte restrizioni, mentre il governatore Musumeci invita tutti i siciliani a tenere comportamenti «di massima prudenza a Capodanno per evitare lo stesso errore dello scorso anno, che ci ha poi costretto a oltre un mese di zona rossa», il Comitato tecnico scientifico (Cts) per l'emergenza Covid dell'Isola, su input della Regione, studia nuovi parametri per valutare il rischio epidemiologico, dunque il colore dei singoli territori. Ma, precisa Cristoforo Pomara, direttore della Medicina legale del Policlinico di Catania e componente del Cts, «liberamente, senza alcuna raccomandazione da parte del Dasoe sull'incidenza di terze dosi di vaccino nella popolazione come eventuale, nuova misura dirimente. Beninteso, i booster saranno fondamentali per vincere la battaglia contro il Covid e rappresentano un metro che il Comitato non può non prendere in considerazione, ma non certo come unico indicatore. Faccio un esempio: se un comune ha un'incidenza dell'85% di vaccinati con seconda dose entro la finestra dei cinque mesi e ancora pochi abitanti che hanno fatto il booster, è chiaro che le terze inoculazioni non possono diventare decisive per stabilire il passaggio all'arancione o al rosso, perché buona parte della popolazione è ancora

**Primi cittadini mobilitati
A Marineo un'ordinanza
di semi-lockdown
con l'assoluto divieto
di spostamenti**

coperta dal primo ciclo vaccinale». Quel che è certo, al momento, è che la Regione, per fronteggiare l'aumento contagi e le inevitabili, conseguenziali difficoltà nel tracciamento dei soggetti positivi, ha dato già «esecuzione a una convenzione tra l'Ordine nazionale dei biologi e il ministero della Salute» per potenziare l'attività di screening. Ad annunciarlo, l'assessore alla Salute, Ruggero Razza, precisando che «i primi 20 biologi sono stati assunti a Palermo, dove si arriverà a 80 unità», mentre in tutta l'Isola «ne saranno complessivamente reclutati a centinaia, da destinare alle aree tamponi esistenti e a quelle aggiuntive». Tamponi che però, visto l'aumento di infezioni e la richiesta di test, «stanno per finire, un po' in tutte le province». Parola di Angelo Aliquò, direttore dell'Asp di Ragusa, che in queste ore, per conto dello stesso Razza, ha ordinato «quasi tre milioni e mezzo di kit rapidi, «con arrivo previsto la settimana prossima. Nel frattempo, qui nel Ragusano, vista la carenza di antigenici non escludiamo di limitare il servizio drive-in». Tornando al bilancio quotidiano dell'epidemia, nel bollettino di ieri la Sicilia conta 3729 nuovi positivi, 55631 tamponi processati, sei decessi e 19 posti letto occupati in più negli ospedali: 18 in area medica e uno nelle terapie intensive, dove risultano altri sette ingressi. Questa la distribuzione delle infezioni giornaliere fra le province: 984 a Palermo, 957 a Catania, 478 a Messina, 339 a Trapani, 271 a Enna, 279 a Siracusa, 217 a Caltanissetta, 172 a Ragusa, 32 ad Agrigento. (*ADO*)

Quasi quarantamila hanno fatto il terzo richiamo, piano di monitoraggio del Prefetto su eventi e feste nelle piazze

Boom di vaccini, a Palermo scatta la stretta per Capodanno

Fabio Geraci

PALERMO

Nuovo record di vaccinazioni in Sicilia ma i numeri incoraggianti non hanno però frenato l'aumento dei contagi e la conseguente stretta dei Comuni, Palermo in testa, sugli assembramenti nella notte di Capodanno. Per il secondo giorno consecutivo l'impennata delle vaccinazioni è stata la più consistente dallo scorso 19 luglio quando le dosi somministrate in una sola giornata furono 49.009. Tra lunedì e martedì sono state inoculate oltre 92mila dosi, di cui 48.617 solo il 28 dicembre: quasi 40mila siciliani hanno fatto il terzo richiamo, è stato nuovamente battuto il record di dosi pediatriche con 1.925 vaccini sui bambini dai 5 agli 11 anni e sono stati 4.604 i neo vaccinati. Anche ieri si sono viste code di auto al drive in della Fiera del Mediterraneo di Palermo: per questo motivo il pre-

sidente dell'Ottava Circoscrizione, Marco Frasca Polara, ha chiesto di «istituire un tavolo tecnico per fronteggiare l'emergenza traffico» attorno all'hub. Intanto, dal primo gennaio fino al 26 marzo il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha deciso di imporre in due zone del centro storico lo stop al transito di pedoni e di auto in caso di folla. L'ordinanza prevede la chiusura il venerdì e il sabato delle strade attorno a piazza Sant'Anna e al mercato della Vucciria dalle 18 alle 4 del mattino «qualora si verifici un affollamento all'interno di ciascuna area tale da non consentire l'effettuazione dei servizi di polizia». Ma

**Ordinanza di Orlando
Imposto in due zone del
centro storico lo stop
al transito di pedoni
di auto in caso di folla**



La stretta. Il prefetto Giuseppe Forlani e, a destra, il sindaco Leoluca Orlando

non è tutto. Orlando, infatti, ha emanato anche un altro provvedimento che vieta dalle 20 alle 7 – a partire da domani e per tutti i weekend fino al 30 gennaio del prossimo anno – di bere nelle aree aperte al pubblico e di vendere per asporto bevande di qualsiasi natura, anche fornite dai distributori automatici, in bottiglie di vetro o altri materiali il cui uso potrebbe minacciare l'incolumità personale. «La somministrazione – si legge nell'ordinanza del Comune – deve avvenire in bicchieri di carta ed è imposto l'obbligo per l'esercente, di procedere preventivamente all'apertura e rimozione dei tappi. È sempre consentita la consumazione in contenitori di vetro o di ogni altro materiale all'interno dei locali o nelle aree esterne, di pertinenza dell'attività, autorizzate all'occupazione di suolo pubblico». Il Prefetto del capoluogo, Giuseppe Forlani, nel corso della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica di ieri ha illustra-

to il piano per il monitoraggio di eventi, feste e sicurezza nelle piazze della città («specie nelle aree del centro e in quelle con la maggiore concentrazione di locali aperti al pubblico») e dei Comuni della provincia durante la notte dell'ultimo dell'anno. Finora, invece, sono state controllate 44.505 persone, di cui 160 multate perché sprovviste del super green pass e altre 2.040 trovate senza mascherine. Sono invece 8.264 le ispezioni alle attività commerciali, 60 sanzionate e 12 punite con la sospensione provvisoria. Saranno denunciati, oltre che messi in isolamento, i due giovani che nei giorni scorsi sono fuggiti dal pronto soccorso dell'ospedale Civico di Palermo nonostante fossero stati trovati positivi al Covid: il primo era scappato martedì sera dall'area di emergenza con l'aiuto dei suoi familiari, l'altro ieri mattina si è allontanato dopo l'esito del tampone molecolare. (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello ai sindaci. Istituiti in provincia otto punti dove è possibile fare il tampone molecolare

L'Asp di Trapani: riaprite le scuole il 10 gennaio

Giacomo Di Girolamo

TRAPANI

Il grido d'allarme è forte e chiaro: «Le contaminazioni arrivano a valanga, occorre interdire gli assembramenti e le riunioni pubbliche e private». Lo lanciano, ad una voce, Gaspare Canzoneri e Francesco Di Gregorio, rispettivamente direttore dell'Unità operativa Sanità Pubblica Epidemiologia Medicina Preventiva e direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani.

«Vista l'incidenza dei casi settimanali superiore a 250/100mila abitanti, con percentuali di immunizzati che variano da 72,15 a 83,56 e in considerazione delle analisi effettuate – scrivono i due dirigenti medici – si ritiene proporre le seguenti misure atte a mitigare la evoluzione dei contagi fino al prossimo 9 gennaio: sospensione eventi e ogni forma di riunione

in luogo pubblico e privato, anche a scopo culturale, ludico e sportivo svolti nei luoghi chiusi e/o aperti al pubblico, ad eccezione delle funzioni religiose e funebri; contingentazione degli accessi nei luoghi di interesse storico e culturale». Per quanto riguarda le scuole gli esperti dell'Asp di Trapani consigliano ai sindaci dei Comuni a maggiore indice di contagi di non aprire l'indomani dell'Epifania di «prolungare» le vacanze fino a lunedì 10.

La nota di Gaspare Canzoneri e Francesco Di Gregorio è indirizzata, in particolare, ai sindaci di Trapani, Erice, Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi Segesta, Castellammare del Golfo, Favignana, Paceco e Salaparuta, i comuni in cui è maggiore l'incidenza dei contagi in rapporto alla popolazione. Ed i «primi cittadini» hanno già cominciato ad emettere i conseguenti provvedimenti. Lo hanno già fatto il sindaco di Trapani Giacomo Tranchida, che ha anche disposto

l'apertura in modalità «drive in» dei locali dell'autoparco comunale per favorire il controllo a bordo con il tampone per i soggetti contagiati ma espressamente autorizzati dall'Usca (Unità Speciale di continuità Assistenziale), il sindaco di Paceco, Giuseppe Scarcella, con un appello al «grande senso di responsabilità» dei cittadini «del quale oggi si richiede una dose supplementare», tra i destinatari della nota dell'Asp, ma anche il sindaco di Marsala, Massimo Grillo, che, oltre a decretare la sospensione di tutti gli eventi di diretta pertinenza del Comune, ha anche disposto, con l'ausilio dei volontari della Prote-

**L'allarme degli esperti
Chiesta la sospensione
di eventi e ogni forma
di riunione in luogo
pubblico e privato**

zione Civile e del Comando dei Vigili Urbani, la realizzazione di una postazione dove è possibile sottoporsi ai tamponi in modalità «drive in» nella struttura comunale di Ponte Fiumarella. Inoltre a Trapani, Castelvetro, Alcamo, Mazara, Marsala, Castellammare, Custonaci e Calatafimi l'Asp procederà anche ai test molecolari su convocazione comunque del personale dell'Usca. Gli eventi natalizi erano già stati annullati a Castellammare del Golfo, a Custonaci, a Valderice e a Mazara del Vallo mentre ad Erice con tutte le altre manifestazioni è stato cancellato il concerto di Noa, anche perché la cantante israeliana non può lasciare Tel-Aviv, e la stessa Diocesi ha deciso di chiudere la mostra dei presepi dell'atrio degli Uffici pastorali del Palazzo Vescovile.

Gli oltre 3 mila e trecento positivi, i circa 450 deceduti ed il rischio di ripiombare in zona gialla hanno fatto schizzare in avanti, intanto, il numero di coloro che si avvicinano agli

Hub per le vaccinazioni. Quelli che hanno registrato i numeri più significativi, secondo l'ultima rilevazione, sono l'Hub di contrada Cipponeri, sulla via Salemi, a servizio per lo più di Trapani e dell'hinterland, dove sono state effettuate 802 inoculazioni in un solo giorno, di cui 35 di Pfizer pediatrico, mentre sono state 442 quelle del Centro «San Michele», che sorge accanto all'ospedale Sant'Antonio, in territorio di Erice, 628 quelle del Campus di Marsala (40 di Pfizer pediatrico) e 418 quelle di Mazara del Vallo (22 di Pfizer pediatrico). Al fine di eliminare i tempi di attesa e velocizzare le operazioni di somministrazione del vaccino, l'Azienda sanitaria provinciale consiglia di scaricare la modulistica per la vaccinazione direttamente dall'home page del sito aziendale e che rimane attivo il numero verde 800-402346, istituito per fornire informazioni all'utenza. (*GDI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPELLO DI MUSUMECI: «A CAPODANNO PRUDENZA»**In Sicilia record di contagi (3.729), gli ospedali in affanno**

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Adesso la situazione in Sicilia sta veramente sfuggendo di mano. La “zona gialla” si sta avvicinando rapidamente. Numeri senza precedenti: l'Isola per poco non ha sfondato il tetto dei 4mila contagiati, sono infatti 3.729 i nuovi positivi che sono stati registrati nelle ultime 24 ore su 55.631 tamponi processati. Mai così tanti positivi da quando è esplosa due anni fa la pandemia.

Il boom si registra soprattutto nelle province di Palermo e Catania rispettivamente 984 e 957 nuovi positivi. Seguono Messina 478, Trapani 339, Siracusa 279, Enna 271, Caltanissetta 217, Ragusa 172, Agrigento 32. Il tasso di positività sale al 6,7% contro il 5,6% registrato nella giornata di martedì. L'Isola si piazza all'ottavo posto in Italia per numero di contagi. Gli attuali positivi sono 35.228 con un aumento di 3.085 casi.

Sempre più caldo il fronte ospedaliero con la pressione che aumenta sempre più nelle aree mediche (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie) con 792 ricoverati, un aumento nelle ultime 24 ore di 19 nuovi

pazienti. In terapia intensiva i ricoveri sono 89 con un paziente in più rispetto alla giornata di martedì.

Sale anche il dato relativo ai decessi: sono stati notificati dalla Regione al ministero della Salute altri 6 morti che fanno riferimento anche a giorni precedenti. Adesso il computo provvisorio dall'inizio della pandemia è di 7.481 vittime, mentre i guariti così come risulta dal report quotidiano diffuso ieri, sono stati 638.

Intanto arriva l'ennesimo appello ai siciliani dal presidente della Regione Nello Musumeci: «A Capodanno occorrerà prudenza, servirà attenzione mai come in questo caso. Non facciamo l'errore dello scorso anno che ci ha poi costretto a oltre un mese di zona rossa. Il virus si diffonde con più facilità ma è meno pericoloso dello scorso anno. Chi non è vaccinato, e lo è l'80% dei ricoverati in terapia intensiva, è più vulnerabile ed esposto ai rischi. Sono fiducioso perché c'è una crescita delle prime dosi, ma raccomandiamo a chi ne ha fatte già due di allinearsi con la terza per affrontare l'inverno. Chi è vaccinato può affrontare anche il contagio».

LA LOTTA AL COVID

Boom di contagi “Gennaio e febbraio a rischio collasso”

Ieri 3.729 nuovi casi, il 29 dicembre 2020 erano 995
Ospedali in affanno, ma i ricoveri calano del 38% in 12 mesi

di Giusi Spica

Ferie revocate a medici e infermieri per sostituire i colleghi positivi negli ospedali in crisi, reparti Covid ormai sopra le soglie di occupazione della zona gialla e riconversione immediata di nuovi posti letto per far fronte all'impennata dei ricoveri. Le lancette dell'orologio sembrano tornare indietro di un anno, al dicembre del 2020, nel pieno dell'ondata pandemica.

Oggi i contagi giornalieri sono quasi il quadruplo rispetto ad allora: ieri il nuovo record assoluto di 3.729 nuovi casi con oltre 55 mila tamponi, a fronte dei 995 su 9 mila test del 29 dicembre dell'anno scorso. Primo effetto delle tavolate di Natale e Santo Stefano. I ricoverati sono 792, il 38 per cento in meno rispetto ai 1.262 di un anno fa. Merito del vaccino che - sottolineano gli esperti - protegge dalla malattia grave. Tra i ricoverati otto su dieci sono senza vaccino. Eppure le corsie sono in affanno, c'è la corsa al tampone dopo feste e riunioni familiari e Omicron galoppa inarrestabile.

Nessuna stretta la fermerà: ieri il presidente della Regione Nello Musumeci, durante i saluti di fine anno con la stampa, non ha annunciato nessuna ordinanza. L'idea di introdurre una quarantena per chi arriva nell'Isola dalle regioni gialle

I punti

1 Il bollettino
Ieri il nuovo record assoluto dall'inizio della pandemia con 3.729 nuovi casi con oltre 55 mila tamponi. I ricoverati sono 792. Otto su dieci sono persone non vaccinate

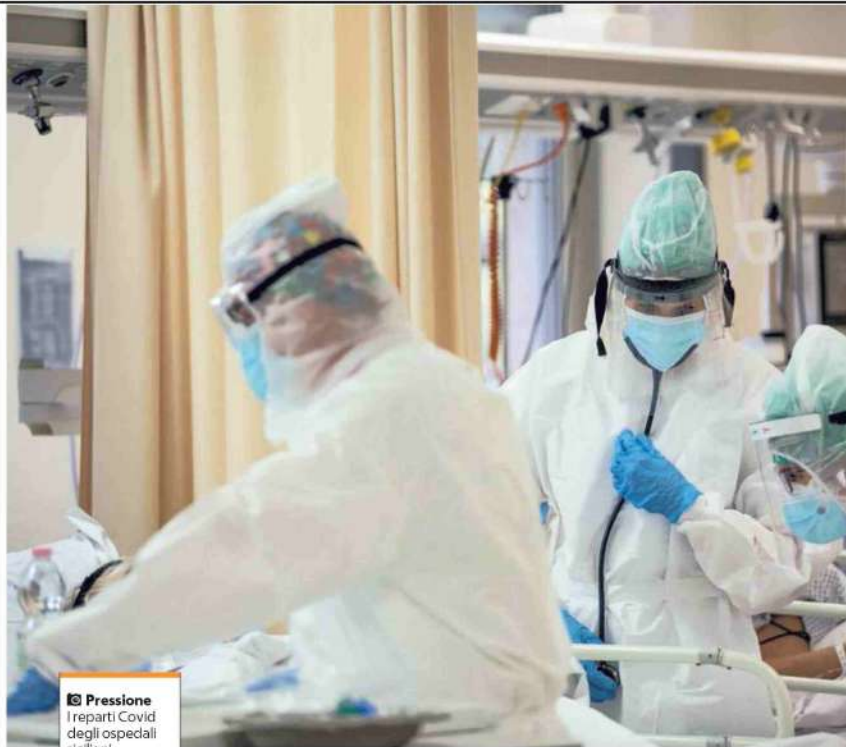
2 Il confronto
Il 29 dicembre dello scorso anno i nuovi positivi al Covid erano stati 995 su 9 mila tamponi effettuati. I ricoverati erano 1.262, il 38 per cento in più rispetto a quest'anno

3 Nuovo drive-in
Il drive-in, che si aggiunge all'hub della Fiera del Mediterraneo, sarà operativo grazie all'assunzione dei primi 20 biologi sugli 80 in arrivo in tutta la provincia

e arancioni, ventilata nei giorni precedenti, è naufragata contro lo scoglio della illegittimità. Restrizioni ci saranno solo nei Comuni focolaio, anche se ancora non c'è accordo all'interno del comitato tecnico scientifico regionale sui criteri per ridefinire i colori. Gli esperti torneranno a riunirsi per definire i nuovi parametri e ripensare in toto il tracciamento e la quarantena per i contatti stretti dei positivi.

«La buona notizia è che stiamo assumendo centinaia di biologi per potenziare il tracciamento e in questi giorni c'è stato un boom di prime e terze dosi», ha detto Musumeci ribadendo l'invito alla prudenza: «Omicron sembra più contagiosa ma meno aggressiva. A Capodanno non bisogna abbassare la guardia», ha chiosato il governatore ormai rassegnato alla zona gialla, che scatterà lunedì.

Chi proprio non riesce a scorgere nessun aspetto positivo nell'ultimo scorcio del 2021 sono i sanitari in prima linea. Al Covid hospital Cervello di Palermo si procede al ritmo di 40 nuovi ingressi al giorno al Pronto soccorso. In molti reparti medici e infermieri sono in quarantena e ieri i vertici della struttura hanno revocato le ferie di tutto il personale. Sono persino stati chiamati sei camici bianchi dal Civico per aiutare i colleghi del Cervello in difficoltà. I positivi arri-



Pressione
I reparti Covid degli ospedali siciliani sono tornati sotto pressione a causa dell'impennata di contagi

**Ferie revocate
a medici e infermieri
Nei reparti otto posti
letto su dieci occupati
dai non vaccinati**

vano anche nelle strutture non-Covid: ieri al Civico due di loro, giunti per altre patologie, sono scappati con la flebo ancora al braccio dopo aver scoperto la positività. La polizia è sulle loro tracce e su quelle dei parenti di uno di loro che hanno aggredito i sanitari.

Da un capo all'altro dell'Isola vengono aperti nuovi drive-in per i tamponi. A Palermo dopodomani dovrebbe aprire i battenti un punto screening nell'area dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia, in via Gino Marinuzzi. Il drive-in, che si aggiunge all'hub della Fiera del Mediterraneo, sarà operativo grazie all'assunzione dei primi 20 biologi sugli 80 in arrivo nelle prossime ore in tutta la provin-

cia. La domanda è altissima: in tre giorni nei tre drive-in catanesi 9 mila test eseguiti, 10 su cento positivi, all'hub di Palermo se ne fanno più di mille al giorno: uno su cinque è positivo.

La paura di ammalarsi ha innescato la corsa al vaccino "last minute". A Palermo l'hub della Fiera ha sospeso gli open day per evitare assembramenti e coincidenza anche con le vaccinazioni. A Catania per fronteggiare la richiesta, gli hub resteranno aperti anche a Capodanno e alla vigilia con orari prolungati. Secondo gli esperti, il peggio arriverà tra gennaio e febbraio e la nuova ondata potrebbe mettere in ginocchio la sanità siciliana.

OROSI/AGENZIA ANSA

L'intervista all'assessore alla Sanità

Ruggero Razza "Una stretta? Sono i cenoni a casa il pericolo"

di Giusi Spica

Torna a invocare l'obbligo vaccinale: «Lo chiede anche Confindustria, è l'unica soluzione». Annuncia l'apertura di nuovi posti letto Covid: «Meno ricoverati in percentuale rispetto ai contagi, ma gli ospedali rischiano di andare in sofferenza». Fa appello al buonsenso per scongiurare chiusure letali per l'economia siciliana: «Il rischio è nelle cene domestiche con troppi invitati e pochi controlli». Alla vigilia di un Capodanno in cui il Covid rischia di essere il convitato di pietra, l'assessore alla Salute Ruggero Razza parla della strategia allo studio per superare la nuova ondata.

La Sicilia va verso la zona gialla. Escludete un nuovo lockdown nelle prossime settimane?

«Tutta Italia ha una situazione epidemiologica assimilabile, con tantissimi positivi al domicilio e una percentuale ridotta di soggetti ospedalizzati, questi ultimi in grande parte non vaccinati o con ciclo vaccinale incompleto. Il passaggio in zona gialla evidenzia comunque un quadro molto diverso dallo scorso anno quando, negli stessi giorni, la decisione era stata quella di una zona rossa nazionale, cui poi seguì quella regionale anticipata dal presidente Musumeci. Pensiamo ai prossimi giorni: immaginare un nuovo lockdown generalizzato non mi pare, almeno oggi, uno scenario verosimile».

I ricoveri per Covid aumentano. C'è il rischio collasso negli ospedali?

«Meno ospedalizzati in percentuale rispetto all'anno prima. Ma se i numeri diventano imponenti anche una minor percentuale produce flussi importanti. Questo vuol dire che le strutture sanitarie rischiano di andare in sofferenza. Come sempre noi, a fisarmonica, apriremo i posti



▲ **Assessore**
Ruggero Razza in giunta ha la delega alla Sanità

—“—
A questo punto serve l'obbligo vaccinale. Immaginare un nuovo lockdown non mi pare, almeno oggi, uno scenario verosimile

—”—

letto necessari. Ma appare indispensabile procedere sulle terze dosi e sulle prime dosi. In questi giorni c'è una affluenza enorme: i siciliani, come sempre, sono pienamente consapevoli nella stragrande maggioranza».

Eppure l'Isola è tra le ultime regioni per copertura con terze dosi e vaccinazioni nella fascia 5-11 anni. Come prevedete di potenziare la campagna vaccinale?

«Facendo appello alla consapevolezza individuale. Finché non si prenderà in esame la proposta siciliana di obbligo vaccinale, condivisa anche dalla Confindustria nazionale per bocca del presidente o Bonomi, ci si affida alla decisione di ognuno».

Prevedete di potenziare i

controlli per chi arriva anche da altre regioni d'Italia?

«Siamo una Regione che ha fatto scuola su questo tema. Non abbiamo mai abbassato la guardia nei porti e negli aeroporti. I principali controlli, poi, sono necessari in strada. Ricordo un titolo del vostro giornale in cui lamentavate che l'ordinanza regionale sulle mascherine in strada non fosse oggetto di adeguati controlli. Adesso è norma nazionale. La verità è che non si può mettere un carabiniere per ogni cittadino, ma tutte le decisioni, nazionali e regionali, sono sempre utili a diminuire le occasioni di contagio».

Nei giorni scorsi si era ipotizzata una stretta prima di Capodanno. Ci sarà?

«La stretta è stata decisa dal governo nazionale insieme alle regioni. Il rischio è nelle cene domestiche se sono affollate e prive di controlli».

Aveva ipotizzato una quarantena per chi arriva da fuori. È praticabile?

«In queste ore stiamo lavorando al tavolo della conferenza Stato-Regioni sulle regole per la quarantena che tengano conto della immunizzazione con la terza dose. Prima vediamo cosa si deciderà a livello centrale, poi formuleremo alcune nostre eventuali decisioni».

Nell'ultima riunione il comitato tecnico scientifico regionale non ha sciolto il nodo sulla ridefinizione dei criteri per attribuire le fasce di rischio ai Comuni focolaio. Qual è l'orientamento su questo fronte?

«Ho sempre chiamato il Cts a predisporre proposte da adottare in sede politica. Io di solito non partecipo mai, per rispetto e per evitare di orientare il dibattito. Non appena sarà pronto il documento valuterò le proposte. È importante definire nuove regole sulle misure di contenimento che non penalizzino chi è vaccinato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La situazione negli istituti penitenziari

di Francesco Patanè

Aumentano i casi di Covid nelle carceri siciliane, ma non si registrano focolai fra i detenuti. L'ondata di positivi nelle celle italiane denunciata dall'ex presidente della Regione Salvatore Cuffaro, non riguarda per ora l'isola. I dati al 23 dicembre, gli ultimi disponibili, fotografano una situazione che Giovanni Fiandaca (il garante dei diritti dei detenuti della Sicilia) definisce «in aumento ma non ancora allarmante». Nove i detenuti positivi al Covid a cui vanno aggiunti altri 21 fra agenti penitenziari, personale amministrativo ed educatori negli istituti di pena siciliani. Ma soprattutto i 30 casi sono suddivisi in dieci carceri siciliane, che accolgono oltre seimila detenuti.

Non è dunque arrivata in Sicilia l'ondata di contagi che si sta registrando nelle strutture delle altre regioni, soprattutto quelle del nord Italia. L'allarme lanciato da Cuffaro, componente del direttivo dell'associazione "Nessuno tocchi Caino", parla di 510 detenuti contagiati in Italia e un numero sempre maggiore di perso-

Positivi in aumento pure in carcere "Trend costante, ma niente allarmi"



◀ I numeri
Sono trenta tra detenuti personale amministrativo e guardie carcerarie i positivi al Covid nelle carceri della Sicilia. In particolare i detenuti contagiati dal virus sono nove

nale penitenziario positivo. «La pandemia e la velocità con cui la variante Omicron si sta diffondendo in questi giorni nel nostro Paese, rischia di diventare un fenomeno esplosivo nelle carceri, simile ad una condanna a morte».

Negli istituti di pena Siciliani secondo i dati del garante per i detenuti i reclusi colpiti da Covid sono quattro all'Ucciardone e uno al Pagliarelli di Palermo, tre a Messina e uno a Trapani. Il personale penitenziario contagiato invece

registra sei casi a Caltanissetta, cinque a Messina, tre a Noto e Trapani, e uno ciascuno nelle carceri di Catania Bicocca, Giarre, Piazza Armerina e San Cataldo. Nessun detenuto è ricoverato in strutture esterne. «Rispetto ai dati di

una settimana prima, quella del 16 dicembre i detenuti infettati sono saliti da sette a nove casi, mentre il personale penitenziario è sceso da 35 a 21 positivi - sottolinea Fiandaca - L'allarme carceri in Sicilia per ora è una supposizione non supportata da dati. Chi ha lanciato l'allarme non ha fatto altro che presupporre un aumento dei contagi nelle carceri analogo a quello che sta avvenendo fuori. Io attenderei i dati di fine anno».

A preoccupare sono soprattutto il rischio sovraffollamento negli istituti siciliani che impedisce il distanziamento imposto dalle norme anti Covid e le molte deroghe al Green Pass per chi entra nelle strutture di detenzione. «Il contenimento della pandemia negli istituti di pena rischia di essere un bluff se continueranno ad esserci le deroghe al Green Pass per chi entra in carcere - sottolinea Donato Capece, segretario del sindacato della polizia penitenziaria Sappe - È assurdo che si permetta a familiari dei detenuti, avvocati, magistrati e periti di accedere senza certificato, obbligatorio solo per la polizia penitenziaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA